Estate 2021

AMICI *del* Cimitero Acattolico di Roma

N. 55

N E W S L E T T E R

NEWS FROM THE CEMETERY

Commemorazione della morte di John Keats nel 1821

Il 23 febbraio abbiamo commemorato il 200° anniversario della morte di John Keats con una piccola cerimonia presso la sua tomba. Piccola, a causa delle restrizioni COVID-19, altrimenti tanti sarebbero stati i suoi ammiratori che avrebbero partecipato. Giuseppe Albano, Direttore della Keats-Shelley House di Roma, e Amanda Thursfield, Direttrice del Cimitero, hanno deposto corone sulla tomba. Rory Stuart, noto per le sue letture ad eventi letterari e teatrali a Roma, ha letto di Keats "Ode a un usignolo", i sonetti "Leggiadra stella" e "Quando io temo". Era una giornata di sole con le violette adorate da Keats in fiore e le margherite.

Foto: Lara D'Appollonio

Foto: A. Thursfield

Foto: Lara D'Appollonio

Foto: Lara D'Appollonio

Messaggio dalla Direttrice

Nel momento in cui scrivo, il Cimitero è aperto per la visita alle tombe da parte dei concessionari, dalle 10.00 alle 15.00 il lunedì, giovedì e sabato, e dalle 10.00 alle 12.30 la domenica mattina; ingresso in Via Zabaglia, 45. Speriamo di poter riaprire gradualmente al pubblico seguendo le linee guida ufficiali di prevenzione del COVID-19. Vi preghiamo di controllare il sito web all'indirizzo http://www.cemeteryrome.it/. Nel frattempo, continuano gli interventi di giardinaggio e restauro, nella consueta bellezza del luogo in primavera.

Amanda Thursfield

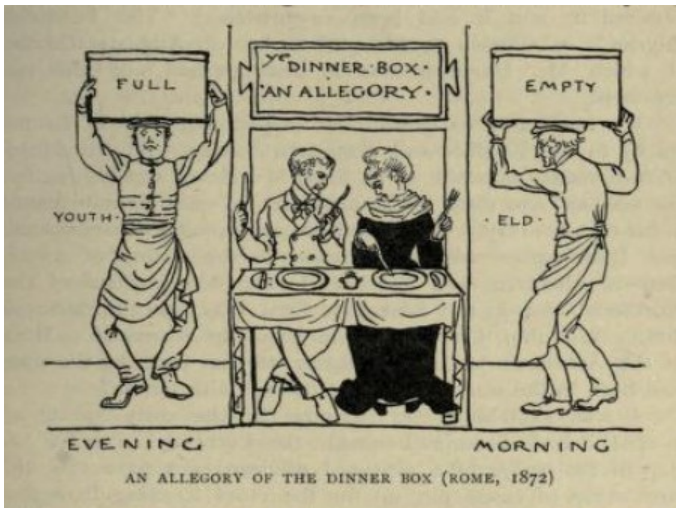
I lockdown con le pandemie hanno molti precedenti, naturalmente. L'epidemia di colera del 1837 a Roma (vedi *Newsletter* 51) si ripresentò trent'anni dopo con ingenti perdite di vite umane in tutta la città. Augustus Hare, autore del popolare *Walks about Rome*, ricevette un resoconto diretto da parte di Elizabeth, moglie dello scultore inglese Shakspere Wood (vedi *Newsletter* 44). La Wood disse a Hare che il governo vietava saggiamente qualsiasi corteo funebre, di suonare le campane, e imponeva di portare via i morti di notte. Poi scoppiò la guerra [La campagna garibaldina di Roma del 1867]. Le porte furono sbarrate e emanato un editto per tutti i cittadini: 'cinque colpi di cannóne, d'andare subito a casa'. 'I Wood fecero scorta di farina, di 5 sterline di formaggio, riflettendo solo in seguito di aver scordato di comprare il combustibile per cuocere il pane.'

Oggi sopravvivere ad un lockdown è più facile, grazie agli ordini online e alla consegna a domicilio. Alcuni stranieri come i Wood, e prima di loro Keats e Severn, erano soliti ordinare il cibo da una trattoria vicina. Così faceva anche l'artista Walter Crane durante una lunga luna di miele in Italia nel 1871-3, quando dipinse i suoi incantevoli acquerelli delle tombe dei due poeti Romantici (vedi il

segue a pag.2

segue da pag. 1

nostro catalogo della mostra del terzo centenario, nn° 37 e 40). Nella 'Allegory of the Dinner Box' di Crane vediamo un giovane che consegna la cena ad una coppia elegante e un anziano che al mattino porta via la scatola vuota.



AN ALLEGORY OF THE DINNER BOX (ROME, 1872)

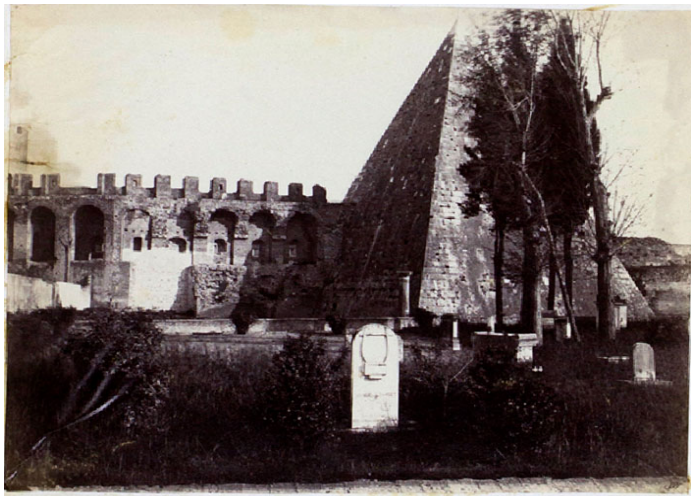
Per celebrare i bicentenari della morte di Keats e Shelley, la Garden Room espone dei nuovi poster raffiguranti le loro tombe, composti dall'Editore e progettati da Maxtudio. I visitatori potranno ammirarli quando il Cimitero riaprirà. Nel frattempo, spostandoci online, in un podcast con James Kidd per la Keats-Shelley Memorial Association, l'Editore parla delle tombe ma anche delle origini del Cimitero e di come viene gestito oggi.

https://feed.podbean.com/keatsshelley/feed.xml

Arthur Dexter e le sue foto delle tombe di Keats e Shelley

Arthur Dexter (1830-97) era un fotografo americano e amico intimo di William Wetmore Story. Intorno al 1870 viveva a Roma e ritrasse Story, le sue sculture e altri residenti americani, fra i quali Emma Stebbins, John Rollin Tilton, James Russell Lowell e la meno famosa coppia Kuhn (vedi pagina 3). I suoi album sono disponibili online al Boston Athenaeum.

Uno di questi, risalente al periodo 1863-1869, comprende due foto delle tombe dei poeti Romantici. Una foto in miniatura della tomba di Keats si trova in una pagina insieme ad altre sei datate 1868 o 1869. La stessa immagine poi, riprodotta in grande, reca sotto, scritto a matita da Dexter, l'epitaffio della lapide di Keats. Mentre la tomba di Keats era già presente nella bella foto di Robert Macpherson risalente ad alcuni anni prima (vedi *Newsletter* 43), la foto della tomba di Shelley fatta da Dexter è la prima conosciuta.


Arthur Dexter, *La tomba di Keats* (Boston Athenaeum)

Restauro di pregiate opere in ferro battuto

Sul lato meridionale della cappella, si accede ad una torre tramite una porta; era in cattive condizioni, ma ora è stata restaurata grazie al contributo fatto dal Capitolo Pax Romana delle Figlie della Rivoluzione Americana in memoria dell'ex presidente del Capitolo, Candace Biamonti, scomparsa lo scorso anno e convinta sostenitrice del Cimitero (il Capitolo aveva finanziato anche il restauro di tombe americane (*Newsletter* 45)). Nella porta c'è un riquadro contenente un'elegante opera in ferro. In ferro anche è il cancello della cappella su Via Caio Cestio (*Newsletter* 49), e quello d'ingresso alla Zona Terza su Via Zabaglia, entrambi restaurati poco tempo fa. Questi esempi di raffinata lavorazione del ferro devono risalire agli anni 1890, quando l'ambasciata tedesca a Roma fece ampliare il Cimitero e costruire la cappella.

La porta della torre restaurata

Cancello della cappella a Via Caio Cestio

Dettaglio del cancello della cappella

Il cancello di Via Zabaglia

CHI ERANO

Hartman Kuhn, “un tipo tremendamente simpatico” di Filadelfia

Arthur Dexter, *Hartman Kuhn*
(Boston Athenaeum)

La famiglia Kuhn fu una delle quattro influenti fondatrici della medicina istituzionale in America – le altre furono gli Shippen, i Morgan e i Rush. John Christopher Kuhn emigrò in America dalla Germania nel 1733 e si stabilì nel quartiere Germantown di Filadelfia. La famiglia si ritrovò al centro della vita culturale e politica della città quasi fin dall’inizio. Si sposarono bene, tra la fine del XIX e l’inizio del XX secolo, e il registro sociale di Filadelfia elenca molti membri della famiglia Kuhn come filantropi e membri dei consigli di amministrazione di varie istituzioni culturali.

Ogni generazione della famiglia Kuhn sembra aver avuto i suoi avventurieri, pur essendo anche sostenitori della società di Filadelfia. Per alcuni, il richiamo dell’Europa parve più avvincente di una carriera medica in patria. I documenti della famiglia Kuhn rivelano che Peter Kuhn, nipote dell’integerrimo medico di Filadelfia Adam Kuhn, trascorse la maggior parte della sua vita a Gibilterra con una delle sue sorelle. Fu nominato console degli Stati Uniti a Genova nel 1804 e prestò servizio per diversi anni. Nel 1807 fu arrestato quale agente nemico dal ministro della polizia di Napoleone per aver indossato la Croce di Malta, della quale era stato insignito dagli inglesi. Fu lo stesso Napoleone a redigere l’ordine per il suo arresto.

Anche Hartman Kuhn (1832-1870) proveniva da un ramo della famiglia che amava viaggiare. Era il pronipote del Kuhn che, come mecenate delle arti a Filadelfia, fondò il premio annuale C. Hartman Kuhn, assegnato ancora oggi ad un membro eccezionale della Philadelphia Orchestra. Il pronipote Hartman e suo fratello minore Charles trascorsero molto tempo in Europa. Charles sposò Louisa Catherine Adams, membro di una famiglia illustre che comprendeva due presidenti degli Stati Uniti, il suo bisnonno John Quincy Adams e suo nonno John Adams. I coniugi morirono entrambi all’estero, Charles in Francia nel 1899 per “cause non specificate” e Louisa nel luglio 1870 a Bagni di Lucca per un’infezione tetanica dopo essersi ferita il piede in un incidente in carrozza. Louisa Adams Kuhn è sepolta nel cimitero degli inglesi a Firenze.

Nel febbraio del 1870, pochi mesi prima della morte di Louisa, il fratello maggiore di Charles Kuhn, Hartman, fu vittima di un altrettanto tragico incidente. Secondo i documenti della famiglia Kuhn, morì nel sonno mentre era in visita a Roma. L’iscrizione sulla sua lapide (Zona 1.11.33) non rivela la causa del decesso. Ma Henry Adams, noto autore e fratello di Louisa, scrisse al suo amico Charles Milnes Gaskett il 7 marzo 1870: “Devi ricordarti del povero Hartman Kuhn a Roma! Era un bravo ragazzo, anche se era fin troppo filadelfo, e sua moglie era una donnina molto attraente, suppongo che tu abbia sentito della sua morte a Roma, schiacciato dal suo cavallo. È stata una tragedia, ma non ho saputo i dettagli e sono troppo dispiaciuto per lui per desiderare di sentire qualcosa di tanto doloroso. Mia sorella [Louisa], invece, a Firenze ne è stata molto addolorata”.

Arthur Dexter, *La signora Grace Kuhn, vedova*
(Boston Athenaeum)

La sua morte accidentale durante una cavalcata è confermata da Maitland Armstrong, all’epoca console generale americano per lo Stato Pontificio. Nelle sue memorie (*The Day before Yesterday: Reminiscences of a Varied Life*), Armstrong lo descrive come “un tipo tremendamente simpatico, bello e affascinante”. Possedeva molti bei cavalli e andava a caccia, lo sport preferito (ma pericoloso) degli inglesi a Roma. Sebbene fosse un discreto cavallerizzo, aveva “la cattiva abitudine di controllare la sua cavalcatura proprio mentre il cavallo si sollevava per saltare, cosa che ne modificava l’andatura. Kuhn si trovava in campagna con il suo stalliere, cercando di correggere questa abitudine quando si sollevò dal cavallo così all’improvviso che l’animale gli cadde addosso ferendolo internamente”. Il medico personale dell’imperatore (presumibilmente Francesco Giuseppe I d’Austria), che si trovava a Roma, non gli diede speranze di ripresa. Kuhn morì pochi giorni dopo lasciando una giovane moglie, Grace Morris Cary, e un figlio.

Contributo di Lisa Colletta, American University of Rome

Scena di caccia in campagna

Sergei Petrovich Postnikov, pittore russo

Una semplice lapide di pietra copre la tomba (Zona 1.7.47) di Sergei Petrovich Postnikov. Dall’iscrizione si sa solo che nacque a Mosca nel 1826 e morì a Roma nel 1880. Era un pittore e litografo specializzato in temi storici e biblici, ma dipingeva anche scene di vita e paesaggi romani.

Era figlio di Peter Ivanovich Postnikov, un commerciante di Mosca, e di Natalia Alekseevna (nata Kudinova). Anche il cugino più giovane Mikhail Petrovich Botkin (1839-1914) diventò un pittore famoso. Postnikov studiò alla scuola di pittura e scultura di Mosca e all’Accademia imperiale delle arti di San Pietroburgo (1855-1858). L’ultimo anno dei suoi studi coincise con la morte del pittore A.A. Ivanov (1806-1858), il cui lavoro fu oggetto di ricerca di Sergei e di Botkin. L’anno successivo, per i suoi disegni naturalistici, Postnikov fu nominato artista non-di-classe (cioè freelance) in pittura storica e ritrattistica. Nello stesso anno, a proprie spese, si recò in Italia dove studiò il lavoro degli antichi maestri copiandone i quadri. Nel 1863 si recò a San Pietroburgo per presentare alla locale Accademia delle Arti le opere realizzate all’estero. Fu insignito del titolo di accademico per i dipinti *L’addio di Ettore ad Andromaca* (Museo d’arte di Chelyabinsk, Russia) e *Baccante con tamburello* (ubicazione attuale sconosciuta).

Postnikov visse a Roma, viaggiando periodicamente fra Russia, Francia, Germania e Spagna fino al 1871, quando si stabilì nell’apparta-

segue a pag. 4

segue da pag. 3

mento di M.P. Botkin a San Pietroburgo. Nel 1870 il Consiglio dell'Accademia delle Arti espresse la sua gratitudine per i dipinti *Sorelle di Lazzaro, Funzioni Vespertine nelle Certose di Roma* (ubicazione attuale di entrambi sconosciuta) e *Seminaristi a Roma*, e per una serie di schizzi naturalistici realizzati in Italia.

L'addio di Ettore ad Andromaca, 1863
(Chelyabinsk Art Museum)

L'artista Alexander Andreevich Ivanov, 1873
(Tretyakov Gallery)

Michele Mang, *Sergei Petrovich Postnikov*, 1869

Nel 1873, insieme a M.P. Botkin, visitò Vienna, Monaco, Parigi e Londra, e nel 1878 l'Esposizione Universale di Parigi. Espose le sue opere in sei delle mostre annuali dell'Accademia Imperiale delle Arti tra il 1863 e il 1882.

Nella galleria Tretyakov si trovano quindici dipinti e due disegni di Postnikov. Conosciamo una cinquantina di suoi dipinti, ma non sappiamo dove si trovino molti di loro. Potrebbero essere scomparsi o essere stati distrutti durante la Seconda Guerra Mondiale, o magari sopravvivono in collezioni private. Il nostro progetto prosegue con l'obiettivo di far conoscere meglio questo artista.

Contributo di Svetlana Kapyrina, curatrice, The State Tretyakov Gallery, Mosca.

COME CI VEDONO GLI ALTRI

Un poeta greco alla tomba di Keats

Nel suo libro di viaggi *Italia* (1953), il poeta, scrittore e giornalista Kostas Uranis (1890-1953) descrisse una visita alla tomba di Keats.

Me ne sono accorto più intensamente il giorno che ho visitato, come un tempo facevo molto spesso, la tomba di Keats, che si trova in un angolo deserto del vecchio cimitero dei protestanti. Intorno alla semplice e bella stele funeraria sulla quale è scolpita una lira arcaica senza nessun nome, c'era tanta pace luminosa che invitava alla beatitudine. Il sole dorava la stele di marmo, i cipressini allineavano le frecce della loro ombra e sull'erba della tomba era lasciato un mazzo di rose bianche – tanto fresche che non creavano l'impressione di un deporre di devozione a una persona morta, ma assomigliavano alle orme tenere di una visita d'amore a quel giovane e bello abitante di quell'angolo tranquillo di Roma……

Uranis viene ricordato anche per il verso di una sua poesia: 'I morti muoiono solo quando vengono dimenticati'. Forse aveva in mente un pensiero molto simile di George Eliot in *Adam Bede* (1859): 'I nostri morti non sono mai morti per noi, finché non li abbiamo dimenticati'. Come per tutti i cimiteri, il nostro desiderio è che essi non siano mai dimenticati.

COME DIVENTARE UN AMICO

Questa Newsletter è resa possibile grazie al contributo degli Amici del Cimitero. Gli Amici aiutano anche a finanziare il mantenimento degli alberi del cimitero e il restauro delle tombe. Potete aiutarci diventando Amici? Troverete il modulo associativo nel sito:

www.cemeteryrome.it

CIMITERO ACATTOLICO DI ROMA

via Caio Cestio, 6, 00153, Roma

Direttrice: Amanda Thursfield

ORARIO

Lunedì-Sabato 9.00 -17 .00
(ultimo ingresso 16.30)
Domenica e festivi : 9.00 -13.00
(ultimo ingresso 12.30)

Tel 06.5741900, Fax 06.5741320
mail@cemeteryrome.it

AMICI del CIMITERO ACATTOLICO di ROMA NEWSLETTER

Nicholas Stanley-Price, Redazione
Anka Serbu, Grafica
Grafica Di Marcotullio, Stampa
Laura Scipioni, e Rita Stivali, Traduzione
Roma, 2021

Contatto: **nstanleyprice@tiscali.it**
Also available in English

Potete trovare tutte le *Newsletter* precedenti e l' indice dei contenuti sul sito www.cemeteryrome.it/press/newsletter.html